

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XVII - N. 47 - ACQUI, Sabato 19 Novembre 1938 - Anno XVII E. F.

Spedizione in abbonamento postale.

Abbonamenti: Anno L. 15 - Estero L. 28

INSERZIONI: Avvisi commerciali e finanziari in seconda e terza pagina L. 1,50 il centimetro quarta pag. L. 1 il cent. altezza e larghezza di una colonna. Necrologie, Ringraziamenti L. 30 - Echi di cronaca L. 1,50 alla linea - Piccoli avvisi L. 0,50 per parola (minimo L. 5) oltre le prescritte tasse erariali a previdenza giornalistica.

Ogni numero cent. 3) Arretrato cent. 50.

Il Codice Civile del Fascismo

La nota illustrativa che, nel comunicato intorno all'importante riunione del Consiglio dei Ministri di giovedì scorso, accompagna l'annuncio dell'approvazione da parte del Consiglio stesso, del Libro del nuovo Codice Civile, pur limitandosi, come doveva, a delineare, con cristallina chiarezza, i criteri generali, cui è ispirata la riforma compiuta dal Regime nel campo di ciò che si chiama il diritto privato - sociale - ci rivela come l'opera di codificazione attuata nella sfera dei rapporti giuridici civili, non sia un semplice aggiornamento di singoli istituti, ma una trasformazione organica, radicale dei principi stessi che costituiscono lo spirito ed il fondamento delle norme legislative.

Opportunamente quindi la nota in parola distingue, nel complesso, delle innovazioni operate, quelle che hanno un carattere essenzialmente politico. E queste sono le innovazioni che trasfondono nel Codice la nuova dottrina del Fascismo, adeguandolo alle concezioni su cui poggia l'ordinamento dello Stato dalla Rivoluzione. In che cosa consistono, in linea schematica e generale, tali concezioni? Nella sostituzione, risponde «Il Lavoro Fascista», del senso della solidarietà sociale all'egoismo dell'individuo e nella preminenza degli interessi dello Stato a quelli dei singoli. Sono queste le idee direttive che, consacrate solennemente nella Carta del Lavoro, passate ad informare ed improntare di sé l'ordine corporativo e creata tutta la legislazione sociale del Fascismo, penetrano ora anche a fecondare l'«humus» del diritto privato che lo Stato aveva sinora considerato come la pura e la semplice regolamentazione di una «res inter alios», in cui esso non entrava se non per farsi garante della buona esecuzione degli obblighi assunti dal singolo verso il singolo e per assicurare a questo il retto esercizio dei suoi diritti reali.

Tutto ciò ora, nel nuovo Codice Fascista è profondamente mutato; non vi sono rapporti privati che non debbano essere portati sul piano di una funzione sociale; non vi sono individui che possano sentirsi distaccati, nel perseguimento dei propri interessi, dalla collettività ed agire in un'orbita del tutto indipendente e soprattutto lo Stato non può rimanere agnostico ed indifferente di fronte ad istituti, che costituiscono il nucleo elementare e basilare della propria organizzazione politica. Ognuno deve essere conscio che la propria vita, per un'infinità di vincoli, si collega con la vita di tutti e che, pertanto, è necessario accettare ed attuare, nell'esercizio dei propri diritti, quella parte di doveri che i legami di interdipendenza e di cooperazione con gli altri impongono.

Questa è la grande innovazione sancionata dal nuovo Codice Civile; Codice eminentemente rivoluzionario, che dà al mondo il primo esempio di una costruzione giuridica innestata sul vecchio, ma robusto e magnifico tronco del diritto romano, il germe fecondo di una dottrina rampollata dai bisogni e, dalle aspirazioni più vive della società

contemporanea. Del resto, la legislazione civile aveva già pienamente e splendidamente manifestati i suoi nuovi indirizzi con la creazione, da parte del Regime, di quel diritto contrattuale regolante i rapporti del lavoro, che è una delle più alte ed espressive testimonianze della civiltà fascista.

Il comunicato avverte che la riforma non distrugge le nostre millenarie tradizioni giuridiche, patrimonio prezioso ed inconfondibile della razza italiana. Ed infatti, come sopra dicevamo, il fondamento è e rimane pur sempre il diritto romano. Ma un diritto romano vivificato ed accostato ai nuovi tempi, modificato e trasformato in ciò che aveva di troppo particolare ed individualistico.

Codificazione che è già presso al suo termine, e di cui è intanto documento questo primo libro del Codice, approvato dal Consiglio dei Ministri, e che costituisce la parte più nobile della legislazione civile, come quello che tratta delle persone e dei diritti di famiglia.

Disciplina della panificazione

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, richiama l'attenzione degli interessati sul R. D. Legge 21 luglio 1938 XVI, n. 1609, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 20 ottobre a. c. n. 241 sulla disciplina dell'industria della panificazione e di cui si riassume, per sommi capi, il contenuto.

«L'esercizio di panifici di nuovo impianto deve essere preventivamente autorizzato da speciale licenza da rilasciarsi dal Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Le domande degli interessati, in carta da bollo da L. 4, devono essere presentate per la Provincia di Alessandria al C. P. C., via S. Lorenzo 9, corredate:

- 1) Di una pianta in scala dei locali e degli accessori con la indicazione dei macchinari e degli impianti relativi al panificio;
- 2) della quietanza comprovante il versamento presso l'Ufficio del Registro della tassa di rilascio stabilita;
- 3) dell'indicazione esatta delle località in cui si intende di impiantare il panificio e della potenzialità di produzione giornaliera dell'impianto.

I panifici debbono rispondere a tutte le norme igieniche di carattere igienico.

Nei comuni con più di 5.000 abitanti i panifici di nuovo impianto devono inoltre essere forniti:

- 1) di forno di cottura e di riscaldamento indiretto, oppure elettrico;
- 2) di impastatrice meccanica.

I panifici già esistenti nei comuni con più di 20.000 abitanti che non abbiano i requisiti tecnici, prescritti, debbono, entro il 31 dicembre 1942, trasformarsi in armonia con le nuove prescrizioni o cessare l'esercizio.

La trasformazione di detti panifici dovrà essere constatata su richiesta degli interessati con appositi accertamenti tecnici e la licenza definitiva sarà ad essi rilasciata dopo l'esito favorevole di tali accertamenti.

A detti panifici fin quando non avranno provveduto alla trasformazione degli impianti e macchinari secondo le prescrizioni ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1942, sarà rilasciata una licenza provvisoria da rinnovarsi annualmente.

I forni adibiti esclusivamente alla cottura del pane per conto terzi non sono vincolati all'ottenimento di licenza ma solo alla denuncia al Podestà.

E' vietata la cottura del pane per conto di terzi che provvedono all'impasto delle farine per la produzione del pane, destinato alla vendita al pubblico.

Le aziende che legittimamente provvedono solo all'impasto delle farine per la produzione del pane, destinato alla vendita al pubblico o alla cottura sola del pane per conto di rivenditori potranno continuare nella loro attività fino a tutto il 31 dicembre 1942.

Trascorso tale termine le dette aziende dovranno cessare ogni attività ove non abbiano provveduto ad attrezzarsi per l'esercizio del ciclo completo di produzione del pane.

A tali aziende, fin quando non avranno provveduto ad attrezzarsi, giusto le disposizioni stabilite, ed in ogni modo fino al 31 dicembre 1942, sarà rilasciata una licenza provvisoria di esercizio da rinnovarsi annualmente. Qualsiasi modificazione agli impianti, all'attrezzatura e alla potenzialità dei panifici, come pure i trasferimenti dei panifici stessi da una località ad un'altra devono essere notificati al competente Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Gli impianti modificati o traslocati non potranno essere attivati senza una nuova licenza.

L'autorizzazione relativa al trasferimento dovrà essere richiesta prima di procedere all'installazione del panificio nei nuovi locali.

L'ABOLIZIONE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE SULLE AUTOVETTURE

Il movimento automobilistico in provincia - 5.000 macchine beneficeranno del provvedimento.

Tra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri, immediato e largo favore ha incontrato quello che sopprime la tassa di circolazione sulle automobili per trasporto di persone. Esso infatti, mentre apporta un immediato beneficio ai possessori e ai produttori di automobili, offre la possibilità di servirsi di tale mezzo di comunicazione ad un pubblico sempre più vasto.

Il provvedimento segna un nuovo indirizzo nella politica economica del Governo fascista, intesa a favorire l'uso dell'automobile quale mezzo fondamentale per attuare quella motorizzazione del Paese che è elemento e segna un principio del civile progresso delle Nazioni moderne e un fattore indispensabile dell'attrezzatura bellica della Nazione.

L'industria, da parte sua, avrà nuovo impulso nella intensificazione della sua produzione anche per quei tipi di macchine di grande potenza la cui diffusione era in gran parte ostacolata dall'eccessiva tassa.

Infine lo sviluppo automobilistico darà certamente nuovo impulso al turismo. Il provvedimento ministeriale è stato accolto con entusiastico favore dalla massa degli automobilisti alessandrini che, in numero di circa 5.000, beneficeranno dello sgravo.

Secondo quanto ci comunica la locale Sede del R.A.C.I. i numeri di immatricolazione degli autoveicoli nella nostra provincia arrivano a 15.509 fra autovetture e autocarri a 4543 motociclisti ed a 765 rimorchi, ma non si deve ritenere che tale numero ammonti effettivamente al patrimonio automobilistico provinciale. Molti numeri di targa sono vacanti, perchè i corrispondenti autoveicoli sono stati demoliti od hanno cambiato di provincia.

La reale consistenza degli autoveicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico, alla data odierna, è la seguente:

- Autovetture n. 4427.
 - Autobus 146.
 - Autocarri 1559.
 - Macchine stradali 6.
 - Motocicli 3963.
 - Rimorchi 280.
 - Trattori agricole 342.
 - Totale n. 10.742.
- Con il diffondersi della mentalità che concepisce l'automobile come strumento

indispensabile, benemerito di lavoro di progresso e di sicurezza nazionale, l'amore per l'automobilismo, la passione sportiva, verranno rinvigoriti e noi vedremo di conseguenza arricchirsi anche la schiera di coloro che «sanno guidare l'automobile».

Nella nostra provincia è considerevole il numero dei possessori di patente di guida; in quest'anno fino al 10 novembre, sono state rilasciate 988 patenti nuove e ridmate 7226, suddivise in 7036 maschili e 190 femminili.

Noi, che tra le medie provincie, vantiamo un movimento automobilistico considerevolissimo, vediamo nelle nuove disposizioni schiudersi vasti orizzonti per l'incremento di questa attività, che è l'espressione più immediata e caratteristica del dinamismo del nostro tempo, per lo sviluppo di tutte le discipline collaterali e dell'attività industriale in genere, che nell'automobile trovano il più adeguato e il più utile strumento di collegamento.

Artigianato L'attività dell'Artigianato Alessandrino nell'Anno XVI

Il grado di efficienza dell'Organizzazione Artigiana della Provincia di Alessandria si è ancora intensificato nel corso dell'anno XVI. Le cifre statistiche che seguono, ne dicono l'importanza del settore economico artigiano nella Provincia, non sono però sufficienti nella loro nudità ad indicare tutto il lavoro compiuto dall'Organizzazione, non solo per la salvaguardia degli interessi ma anche per sempre più profonda collaborazione con altre categorie produttive.

L'attività della Segreteria è stata facilitata dalla comprensione delle Gerarchie Politiche ed Amministrative della Provincia ed ha avuto la fervida, entusiasta collaborazione dei Dirigenti Provinciali di categoria e quella devota quotidiana, dei Fiduciari Comunali.

L'imponenza della forza economica artigiana nella Provincia è documentata dal censimento delle aziende, censimento continuamente e scrupolosamente aggiornato dall'apposito Ufficio Organizzazione della Segreteria. Le ditte artigiane in esercizio al 28 ottobre 1938 risultavano in numero di 10.326 di cui 8.295 tesserate e 4.900 abbonate all'«L'Artigiano», contro un numero di 10.123 ditte in esercizio al 31 ottobre 1937 e di n. 7.521 tesserate.

La Segreteria nel corso dell'anno ha cercato continuamente di essere a contatto, nel Capoluogo e nella Provincia, con i propri rappresentanti al fine di sentire ogni loro necessità, non solo per mezzo di 142 recapiti periodici istituiti nei Comuni principali, ma anche con totale di n. 51 assemblee di n. 49 riunioni di dirigenti sempre presiedute dal Segretario Provinciale e da un funzionario.

Nel corso dell'anno, allo scopo di rendere l'Organizzazione ancora più pronta a rispondere ai fini per cui è creata, sono stati completati i quadri dirigenti e si è perciò provveduto alla nomina ed alla sostituzione di n. 3 Capi Comunità, di n. 8 Capi Mestiere, di n. 1 Membro di Direttorio, di n. 25 Consulenti e di n. 25 Fiduciari Comunali.

L'opera di assistenza e tutela degli interessi dei rappresentanti ha potuto svolgersi in pieno come lo dimostrano le cifre che seguono:

Gli artigiani hanno potuto assumere direttamente dei lavori, grazie all'interessamento della Segreteria, per un complessivo di L. 286.110. Altre lire 33.800, di lavori sono state distribuite agli associati tramite il Consorzio Artigiani Società Anonima.

La Segreteria poi, che ha un accordo con una Banca locale per la concessione agli organizzati di piccoli prestiti a condizioni vantaggiose, ha agevolato

la concessione di n. 13 prestiti per l'importo totale di L. 19.500.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha inoltre raccolto, nel solo periodo a cui accenniamo n. 561 adesioni alla speciale «Polizza Artigiana». Ciò dimostra come sia sentita intensamente da parte degli artigiani la necessità di una forma di previdenza.

Gli Uffici della Segreteria hanno ancora assistito gli organizzati nel disbrigo di n. 65 pratiche di importazione.

Passando al campo strettamente sindacale dell'apposito Ufficio della Segreteria sono state esaminate e discusse con le Organizzazioni dei Lavoratori n. 63 vertenze di lavoro di cui 26 sono state definite in via conciliativa. Le richieste dei Sindacati, riferibili a dette vertenze ammontavano a L. 8.950,85 delle quali sono invece state liquidate, con una giusta applicazione dei contratti di lavoro, L. 3.548,80.

Il suddetto Ufficio sindacale ha poi curato l'esame e la trattazione di numero 14 contratti di lavoro interessanti altrettante categorie. Detti contratti sono tutt'ora in corso di definizione. Per alcuni di essi però si è già addivenuti con i Sindacati Lavoratori, alla stipulazione provvisoria.

Pure l'Ufficio di assistenza legale ha svolto un notevole lavoro.

Infatti le pratiche di recupero credito sono ancora aumentate nell'Anno XVI in raffronto all'anno precedente dimostrando quanto sia apprezzata dagli artigiani questa forma di assistenza.

Ecco i dati statistici:

Pratiche iniziate: n. 539.

Somma totale riscossa riferibile a dette pratiche: L. 133.054,35.

L'assistenza legale, tributaria e varia svolta dal suddetto Ufficio è dimostrata dal disbrigo di n. 1.099 pratiche.

Si tenga ancora calcolo che nel periodo in esame sono stati emanati importanti provvedimenti fiscali - come la nuova legge del 15 novembre 1937 sulla Tassa Scambio ed il Decreto 29 luglio 1938 che unifica il Regime Tributario per l'automobilismo industriale. Tali disposizioni hanno obbligato l'Ufficio ad un non indifferente lavoro di illustrazione, di chiarimenti e di risoluzione di questi.

Infine l'Artigianato Provinciale Alessandrino ha potuto dimostrare tutta la sua vitalità, e il suo fervore di opere, oltre che con la partecipazione di singoli organizzati alle Mostre di Firenze e di Berlino; particolarmente con l'adesione di numerose aziende nella serie di Mostre di tutte le attività locali organizzate negli importanti centri di Casale - Novi - Tortona - Acqui - Ovada e Gavi e particolarmente con la sua presenza alla conclusiva II. Mostra Provinciale di Alessandria, veramente imponente e che ha avuto l'altissimo e logico del DUCE, premio meritato anche dai valorosi artigiani per l'esposizione della loro produzione.

Un'opera Fascista dei Commercianti della Provincia di Alessandria

Delegazione di Zona - Acqui

GITA A ROMA.

Per iniziativa della nostra Confederazione, nella prima decade di Dicembre, sarà organizzata una gita a ROMA per visitare la Mostra del Minerale Italiano.

L'interesse della Manifestazione e le facilitazioni concesse saranno certo motivo di molte adesioni da parte dei Commercianti e loro famigliari.

Pertanto, coloro che intendono intervenire, sono pregati di recarsi subito alla Delegazione per ulteriori informazioni.

Il Segretario di Delegazione

Silvio Rinaldi

Il Delegato di Zona

Timossi Giuseppe

Una lettura di Giovanni Reggio

Lunedì alle 17,30, il nostro concittadino scrittore Giovanni Reggio, nella sala maggiore del nostro Comune, gentilmente concessa, ha tenuta la lettura di alcuni brani nuovi della 4.ª Edizione del libro «Nella Strada». Trattasi d'un capitolo interessantissimo, riguardante la caratteristica del nostro «Borgo Pisterina». Il conferenziere, presentato al scelto uditorio dal camerata Giulio Traversa, che rivolse il deferente saluto al DUCE, dopo una breve prolusione, in cui ha spiegato i motivi che l'avevano indotto ad intrattenere i concittadini su tale lettura, dando ragione anche del suo atteggiamento dannunziano, per sentire tutta la bellezza della difesa del grande Genio da poco tempo scomparso alla gloria della letteratura italiana, ha, con chiaro eloquio, intrattenuto gli uditori sui vari significati del nome Pisterina, nonché sui vari episodi più caratteristici della vita del borgo, sulle più antiche famiglie che l'abitano, per descriverne, in ultimo, la toponomastica, riflesso dei tempi e dei costumi.

L'interessante lettura, seguita con vivo diletto dall'uditorio, e terminata con una rievocazione di cinque simpatiche figure di Sacerdoti: l'avv. don Mignone, don Pettinati, don Baccalario, don Negroni e Mons. Pagella, dei quali, e specialmente di quest'ultimo, ha tessuto un vero medaglione, tanto eloquente nei suoi contorni precisi, che è un vero gioiello d'arte, bastevole per se solo a dare pregio ed importanza al volume, la cui quarta edizione sarà presto esaurita.

Il pubblico ha tributato al brillante conferenziere e scrittore tutta la sua ammirazione e ringraziamento per l'opera di vero gaudium intellettuale procuratagli, con l'augurio che il bel libro «Nella Strada» trovi sempre nuovi e numerosi lettori.

Il compiacimento del DUCE per il numero di «Alexandria», sulle opere pubbliche.

Il Duce ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto gr. uff. Soprano l'espressione del proprio vivo compiacimento per la recente pubblicazione del numero speciale della rivista «Alexandria» dedicata alla illustrazione delle opere pubbliche attuate nella nostra provincia durante il tempo fascista. L'interessante e ricca pubblicazione, curata dal collega Riccardo Scaglia documenta in modo compiuto la vasta attività di felice rinnovamento e di costruttivo progresso che il Regime fascista ha suscitato anche nella nostra provincia.

TIRO A SEGNO NAZIONALE Sezione di Acqui

Si rammenta ai soci della sezione, che col 30 novembre scade il termine per il versamento della tassa d'iscrizione per l'annualità.

Il versamento della tassa dovrà effettuarsi a mezzo conto corrente postale n. 2-10429 intestato alla Sez. presso qualunque Ufficio postale.

Trascorso il termine sopraccennato, l'elenco dei soci morosi, sarà rimesso per la riscossione e relativa soprattassa all'Esattore Comunale.

Il Presidente della Sez.
Cent. G. Cav. Morrano

LA VERA FLORELIN

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. - Innocua. - Per posta L. 12 anticipata.

Depilatorio «THOMAS», In polvere, inodore. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10 anticipata.

Farmacia Dott. BOGGIO - TORINO

Via Berthollet, 41

TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHIE D'ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA